

Renzi forza sulla scuola

Il Premier deciso a calcare la mano sulla riforma scolastica ponendo la fiducia su un maxi-emendamento che non recepisce le richieste dei sindacati e che diventa una sfida aperta alla minoranza del Partito democratico



Dentro un vicolo cieco

di ARTURO DIACONALE

Le elezioni regionali hanno infilato Matteo Renzi in un vicolo cieco dal quale può uscire o scendendo a patti con la sinistra interna, o riaprendo una trattativa con Silvio Berlusconi per un Governo di emergenza fondato sulla riesumazione della formula delle larghe intese, o puntando alle elezioni anticipate sperando di poter riprendere la marcia trionfale che lo aveva portato alla vittoria delle ultime Europee.

La perdita di fette di elettorato tradizionale non bilanciata da uno sfondamento a destra rivelatosi impossibile, ha di colpo messo nelle mani della sinistra

interna la sorte del Governo. Renzi aveva pensato di disinnescare la mina che la minoranza ha pronta in Senato, dove i suoi voti sono determinanti, favorendo la formazione di un gruppo di nuovi "responsabili" guidato da Denis Verdini e formato da una serie di nuovi esuli di Forza Italia. Ma il voto regionale ha bloccato l'operazione. Farsi puntellare dai Verdini e dai Bondi, come ha rilevato con la consueta perfidia Massimo D'Alema, significherebbe per Renzi alienarsi definitivamente il consenso di quell'elettorato di sinistra che alle elezioni regionali si è astenuto...

Continua a pagina 2

La nuova frontiera dei diritti

di MAURO ANETRINI

Che le decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo abbiano assunto e siano destinate ad assumere sempre di più un ruolo essenziale nel nostro ordinamento giuridico, è un dato di fatto incontestabile. Ne sono prova i numerosi incontri di studio quasi quotidianamente organizzati da associazioni di avvocati, magistrati, dall'accademia. Ne parlano tutti, insomma: e fanno bene, visto che l'incidenza delle disposizioni della convenzione, le norme interposte di cui fa menzione la nostra Corte Costituzionale, impone un'attenzione fino a ieri neppure immaginabile.

E così, leggendo qua e là, capita di imbattersi in articoli e commenti che approfondiscono la questione, aprendo nuovi fronti di discussione e nuovi orizzonti ermeneutici. Le cose sono cambiate e noi dovremmo occuparcene, qui ed ora, anche in prospettiva politica, per conseguire quegli obiettivi che rappresentano la nostra stella polare.

Partiamo di qui. L'articolo 101 della Costituzione dice che i giudici sono soggetti soltanto alla legge; il successivo articolo 111 precisa che contro tutti i provvedimenti giurisdizionali è sempre ammesso ricorso...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Dentro un vicolo cieco

...o si è ribellato in segno di protesta per le politiche di destra del Presidente del Consiglio.

Per aggirare il problema qualcuno aveva ipotizzato la formazione di un gruppo di verdiniani senza la presenza ingombrante dello stesso Verdini. Ma l'operazione si è subito impantanata. Chi vi avesse partecipato non avrebbe avuto neppure la garanzia di una sorte simile a quella del promotore seminascosto. E, quindi, se Renzi vuole superare indenne le turbinose rapide del Senato non ha altra strada che piegare la testa e trattare da posizioni di debolezza con Roberto Speranza e con il redivivo D'Alema.

L'unica alternativa a questa strada per lui particolarmente umiliante sarebbe la riapertura del dialogo con Berlusconi. Ma, sempre che il Cavaliere fosse disponibile (e l'aria che tira in un centrodestra tornato consapevole di essere alternativo alla sinistra non sembra delle migliori), anche un percorso del genere avrebbe come conseguenza naturale il drastico ridimensionamento del Premier oltre che lo stravolgimento della legge elettorale e

della riforma istituzionale.

Per uscire da questa doppia morsa a Renzi non rimane che il ricorso alle elezioni anticipate. O, in alternativa, la minaccia di ricorso al voto nel tentativo di costringere sinistra interna e lo stesso Berlusconi, entrambi bisognosi di tempo per riorganizzare le forze, a trattare una sorta di armistizio in nome dell'emergenza per dare ancora un anno di vita alla legislatura ed allo stesso Governo.

Per Renzi non si tratta di una prospettiva esaltante. Ma l'unica realistica.

ARTURO DIACONALE

La nuova frontiera dei diritti

...per Cassazione per violazione di legge. Interpretare queste due proposizioni, fino a ieri, è sempre stato relativamente facile: era sufficiente definire correttamente la nozione di legge ed inserirla al centro di un contesto nel quale il dato normativo rappresenta il punto di riferimento ineludibile. La modificazione del concetto di legge, però, cambia un poco le cose. Leggiamo che, oggi, la concezione formalistica di norma è da considerarsi se non del tutto superata,

quantomeno corretta dall'impatto di una nomofilachia sovranazionale prodotta da organi che si ispirano a diverse categorie del pensiero giuridico. La commissione di soggetti di diversa provenienza nella Corte Edu genera soluzioni interpretative della Convenzione, la cui ricaduta nel nostro ordinamento, a volte, è addirittura dirompente.

Tutto questo lo sappiamo bene e, aggiungo, lo dobbiamo anche metabolizzare. Ci dobbiamo abituare, per dirla chiaramente. Ma il 101 ed il 111 restano lì, quasi fossero sentinelle di quei controllimiti dei quali, in un prossimo futuro, sentiremo parlare sempre più spesso. La partita dei diritti fondamentali, quelli dell'articolo 6 della Convenzione, quelli della Carta di Lisbona, si giocherà, ancora per un po' e almeno fino a quando l'Europa della legge comune non avrà vita, sul campo della nostra Costituzione. Arbitro della contesa sarà un giudice che conosciamo da tempo ma, sotto questo profilo, del tutto "nuovo" - la Corte Costituzionale - perché sarà lui a dirci se la normogenesi per via giurisprudenziale sia conforme o no alle regole di gioco, ovvero se le regole debbano essere cambiate. E noi, di que-

sta partita, dovremmo essere parte essenziale.

MAURO ANETRINI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili